



La SAIG chiude il Festival della Campania a Ginevra con grande soddisfazione

La maratona di due giorni che ha visto la Regione Campania protagonista a Ginevra, il 25 e 26 settembre, presso la Salle des Fêtes di Carouge, si è conclusa con un bilancio ampiamente positivo, in linea con le aspettative della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG).

Incontri istituzionali e professionali, buffet di prodotti gastronomici, atelier di pizza e mozzarella per grandi e piccini,

Pag. 12 e 13



Da sin.: Raffaele Porzio, C. Vaccaro e Marcello Marano

Ginevra avvia un'importante indagine sui legami sociali delle persone anziane



Pag. 10

**Il 4 dicembre
si vota!
Esprimiti con il
tuo voto**



Pag. 11

Il primo anno di Marjorie de Chastonay all'esecutivo della Ville

Esponente dei Verdi, Marjorie de Chastonay dal giugno 2025 siede nel Consiglio amministrativo della Città di Ginevra, dove guida il Dipartimento della pianificazione, delle costruzioni e della mobilità.

A poco più di un anno dall'insediamento traccia un primo bilancio di un mandato in cui i grandi cantieri si intrecciano con la transizione energetica e con l'idea di uno spazio urbano più verde e partecipato.

Da quando è entrata in carica sono visibili numerosi cantieri. Quali sono gli interventi principali del suo dipartimento e quando saranno completati?

Pag. 18



La SAIG riporta in scena il progetto “L’anima italiana” con Bellini e Mascagni



Il concerto del 12 settembre al Conservatoire populaire de musique de Genève inaugura la ripresa delle attività socio-culturali della SAIG, nel segno della grande tradizione musicale italiana.

A Ginevra, la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) ha salutato l'estate 2026 con un appuntamento dedicato alla cultura e alla grande musica italiana. Il 12 settembre, presso il Conservatoire populaire de musique de Genève, si

è tenuto il concerto del progetto "L'anima italiana", dedicato a due compositori che hanno scritto pagine fondamentali della storia della musica classica mondiale: Vincenzo Bellini e Pietro Mascagni.

La serata ha rappresentato non soltanto un momento di alto valore artistico, ma anche l'occasione per segnare la ripresa delle numerose attività socio-culturali e informative

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi
Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzi
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Raffaele Porzio
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

La testata riceve il contributo per la stampa italiana diffusa all'estero erogati dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Distribuzione gratuita ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.



Figli fino a 8 anni: approvato un nuovo aiuto per i costi di nido e strutture di accoglienza



Nei mesi scorsi, senza grande clamore, è stata approvata la "Legge federale concernente il sostegno alla custodia istituzionale di bambini complementare alla famiglia (LSCus)" e ne sono scaduti anche i termini referendari. La Legge è quindi già definitiva, ma la sua entrata in vigore è prevista per il 2029 o 2030, per permettere di organizzarne l'applicazione.

La novità più importante della LSCus consiste nell'introduzione, a livello nazionale, di un "assegno di custodia" ("allocation de garde") per i bambini di meno di 8 anni che sono affidati, per almeno un giorno a settimana, a una struttura istituzionale extrafamiliare (ad esempio un asilo nido). La custodia deve essere fornita in Svizzera e in una lingua nazionale. Questo assegno si aggiunge all'assegno per figli ed è gestito in modo simile: il versamento è garantito dalle Casse di compensazione per gli assegni familiari (CAF) nell'ambito della Legge sugli assegni familiari (LAFam) ed è finanziato, nella maggior parte dei Cantoni, esclusivamente tramite i contributi dei datori di lavoro alle CAF.

I Cantoni finanziano invece l'assegno a favore delle persone che non lavorano, se sono ancora in formazione. L'assegno non spetterà quindi se vi è almeno un genitore che non lavora o segue una formazione, e nemmeno se la custodia è garantita da familiari (ad esempio, i nonni) o da babysitter.

È infatti necessario che la custodia sia svolta da strutture (pubbliche o private) di tipo istituzionale. Sono riconosciute

come tali anche le famiglie diurne, purché organizzate sotto forma di ente dotato di personalità giuridica.

Come per gli assegni familiari, anche l'importo dell'assegno di custodia potrebbe variare da un Cantone all'altro. Tuttavia, devono essere garantiti almeno gli importi seguenti: 100 CHF al mese per un bambino affidato all'istituzione per almeno 1 giorno alla settimana; 50 CHF aggiuntivi al mese per ogni mezza giornata supplementare di custodia; una maggiorazione dal 150 al 200% per i bambini con disabilità.

Questo significa che, per un affidamento in struttura per 5 giorni settimanali, l'assegno ammonterà ad almeno 500 CHF al mese, mentre raggiungerà una somma compresa tra i 750 e i 1'000 CHF al mese per un bambino con disabilità. Bisognerà però dimostrare che l'importo dell'assegno di custodia non superi il costo effettivamente sostenuto dalla famiglia.

Quest'ultimo requisito è certamente soddisfatto quando si ricorre ad un'istituzione di custodia a prezzi di mercato. Tuttavia, sono spesso già previste, almeno per gli asili nido, delle tariffe preferenziali in base al reddito della famiglia e al numero di figli, come avviene anche a Ginevra. Questo nuovo assegno si aggiungerà pertanto alle misure già in vigore a livello locale e permetterà di ridurre ulteriormente il costo finale per le famiglie. La Confederazione inoltre metterà a disposizione dei fondi per potenziare l'offerta attraverso degli accordi di programma con i Cantoni.

ITAL-UIL Ginevra

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna

Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



Il Premio "Ciao Italia, ici Genève!" al Ristorante "La Favola" di Giuseppe Bove

Nel cuore della Vieille-Ville di Ginevra, a pochi passi dai luoghi simbolo della vita istituzionale e politica del Cantone, si trova un angolo di autentica italianità. È il Ristorante "La Favola", guidato da Giuseppe Bove, un locale che negli anni ha saputo conquistare una clientela affezionata grazie a una cucina profondamente legata alla tradizione italiana e alla qualità delle materie prime.

"La Favola" rappresenta una presenza italiana particolarmente significativa nel centro storico ginevrino, in una zona frequentata quotidianamente da residenti, turisti, professionisti e rappresentanti delle istituzioni. Un luogo dove la cucina diventa anche uno strumento di incontro, convivialità e promozione della cultura italiana.

È proprio per questa capacità di valorizzare l'identità e la tradizione gastronomica italiana che la SAIG ha deciso di conferire al Ristorante "La Favola" il Premio "Ciao Italia, ici Genève!", consegnato da Raffaele Porzio, Presidente del Club Napoli Genève "Raffaele Carrieri", riconoscimento dedicato alle realtà della ristorazione che contribuiscono a mantenere viva e qualificata la presenza dell'italianità nel territorio ginevrino.

Abbiamo incontrato Giuseppe Bove a "La Favola" per conoscere più da vicino la sua storia, il suo percorso professionale e la filosofia che si trova dietro i suoi piatti.

- Giuseppe, partiamo da te: come nasce la tua storia nel mondo della ristorazione e quando ha deciso di intraprendere questa avventura a Ginevra?

La cultura del cibo, del mangiare bene e del rispetto della materia prima mi è stata trasmessa, come credo sia accaduto a molti italiani, dalla mia famiglia. Nessuno dei miei familiari era professionista della ristorazione, ma osservando mia madre e le mie nonne cucinare ho scoperto quanto il cibo potesse rendere felici e soddisfatte le persone. È lì che ho capito cosa avrei voluto fare nella vita.

Ho iniziato così questo percorso, prima "rubando" con gli occhi, osservando e aiutando in cucina, poi iscrivendomi alla Scuola Alberghiera di Molfetta, una delle migliori in Puglia. Dopo gli studi ho lavorato e viaggiato in diverse parti d'Italia, cercando di imparare il più possibile e di costruire una mia idea di cucina. Dopo tanti anni sono diventato chef. Ma essere chef non significa essere arrivati: è, piuttosto, l'inizio di un percorso sempre nuovo.



A Ginevra sono arrivato quasi per caso, nel 2011, grazie a una conoscenza. All'inizio volevo semplicemente fare un'esperienza, conoscere e osservare una cultura culinaria diversa dalla nostra. Invece è stato quasi un colpo di fulmine: mi sono innamorato della città e ho deciso di viverci, lavorarci e affermarci professionalmente.

"La Favola" è stata la mia prima esperienza lavorativa a Ginevra. È sempre rimasta nel mio cuore e quando, nel 2019, ho avuto la possibilità di riprenderne la gestione, non ho esitato.

"La Favola" porta nel suo nome un'idea di racconto, di emozione. Qual è la storia che vuole raccontare attraverso la sua cucina?

"La Favola" è una piccola nicchia nel cuore della Città Vecchia, dove vogliamo far sentire i nostri ospiti davvero dentro una favola, fin dal loro arrivo.

Lo facciamo attraverso un personale italiano accogliente e attento e una cucina tradizionale e stagionale, reinterpretata con tecniche moderne. Anche i miei continui viaggi nel mondo rappresentano una fonte di ispirazione: scoprire prodotti, culture e realtà diverse mi permette di portare sempre qualcosa di nuovo nei miei piatti.

La cucina italiana è conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. Secondo te, qual è oggi il segreto per proporre una cucina italiana autentica a una clientela internazionale come quella ginevrina?

Credo che la cucina italiana sia tra le tre migliori al mondo. Il suo successo nasce dalla semplicità, dall'amore per la cucina e, soprattutto, dalla valorizzazione e dal rispetto della materia prima. Ma noi italiani abbiamo anche una capacità particolare: quella di far sentire le persone come a casa. È

questa, a mio avviso, una delle nostre più grandi forze.

Nel tuo menù quali sono i piatti ai quali consiglierebbe a chi viene per la prima volta a "La Favola"?

Il menù cambia con le stagioni e propone piatti della tradizione italiana rivisitati con un tocco personale e influenze internazionali.

Tra i piatti simbolo ci sono il vitello tonnato, i ravioli "La Favola", ripieni di brasato di manzo e serviti con riduzione di Barolo e tartufo di stagione, e l'ossobuco alla milanese con risotto allo zafferano. E poi il nostro famoso tiramisù, che alcuni clienti hanno ribattezzato "il miglior tiramisù di Ginevra".

Il suo ristorante si trova vicino a importanti istituzioni ginevrine. Questa particolare collocazione ha influenzato il tipo di clientela e l'atmosfera del locale?

La posizione nella Città Vecchia, vicina a importanti istituzioni, luoghi culturali e turistici, ci permette di accogliere una clientela varia e internazionale, dal turista all'uomo d'affari. Cerchiamo sempre, da buoni italiani, di regalare ai nostri ospiti un momento piacevole e di farli sentire, anche solo per qualche ora, a casa.

Che significato ha per te ricevere il Premio "Ciao Italia, ici Genève!" della SAIG?

Ricevere il Premio "Ciao Italia, ICI Genève!" della SAIG rappresenta per noi un importante riconoscimento professionale e, allo stesso tempo, una grande emozione nei confronti della mia madrepatria.

Significa che, attraverso il nostro lavoro, stiamo contribuendo a portare avanti la cultura culinaria italiana e a mantenere viva l'italianità qui a Ginevra.



Il Comites di Ginevra inaugura la nuova sede

Un centinaio di connazionali, molti dei quali giovani, hanno partecipato all'inaugurazione della nuova sede del Comites di Ginevra. Un'occasione per presentare attività e progetti, ma anche per richiamare l'importanza della partecipazione alle prossime elezioni del 4 dicembre.

Una nuova sede, ma soprattutto un nuovo spazio di incontro e di rappresentanza per la comunità italiana di Ginevra. È questo il significato dell'inaugurazione dei nuovi locali del Comites, avvenuta lo scorso 18 settembre alla presenza di circa un centinaio di connazionali, appartenenti a diverse generazioni.

Particolarmente significativa la presenza di numerosi giovani, che hanno raccolto l'invito del Comites per conoscere più da vicino le attività dell'organismo e il ruolo che svolge nella rappresentanza degli italiani all'estero. Un appuntamento che si è svolto a poche settimane dalle elezioni del 4 dicembre, quando i Comites saranno rinnovati in tutto il mondo.

A fare gli onori di casa è stata la presidente Laura Facini, affiancata da numerosi consiglieri. Tra gli ospiti istituzionali, il Consigliere amministrativo della Città di Ginevra, Alfonso Gomez, e la Console generale d'Italia a Ginevra, Nicoletta Piccirillo.

Dopo i saluti protocolari, Facini ha rivolto un ringraziamento particolare ad Alfonso Gomez e all'Amministrazione della Città di Ginevra per l'attenzione dimostrata nei confronti del Comites e per aver accolto l'esigenza di mettere a disposizione dell'organismo una sede adeguata alle sue attività.

La presidente ha quindi ripercorso le principali iniziative promosse dal Comites nel corso della consiliatura, sottolineando il lavoro svolto a favore della comunità italiana e la volontà di consolidare un rapporto sempre più diretto con le diverse componenti della collettività.

Particolarmente apprezzato l'intervento di Alfonso Gomez, che ha dimostrato una conoscenza approfondita della realtà del Comites e della presenza italiana nel Cantone. Nel suo intervento ha ripercorso le tappe della storia dell'emigrazione italiana a Ginevra negli ultimi cinquant'anni, ricordando il contributo dato dagli



italiani alla crescita e alla vita della città.

Gomez ha quindi richiamato l'attenzione sull'appuntamento elettorale del 4 dicembre, invitando i presenti a partecipare e a sostenere la rappresentanza degli italiani all'estero attraverso il voto. Un richiamo particolarmente significativo in una fase nella quale il coinvolgimento delle nuove generazioni rappresenta una delle sfide principali per il futuro dei Comites.

Anche la Console generale Nicoletta Piccirillo ha sottolineato, nel suo intervento, il valore della collaborazione instaurata con il Comites di Ginevra, ribadendo l'importanza di questo organismo quale punto di riferimento e di rappresentanza per la comunità italiana.

L'inaugurazione della nuova sede si è trasformata in un momento di confronto, partecipazione e condivisione, oltre che in una tappa significativa per il Comites di Ginevra. La presenza di numerosi connazionali, appartenenti a generazioni e percorsi diversi, ha confermato l'interesse della comunità per le attività dell'organismo e per il ruolo che esso svolge nella rappresentanza degli italiani residenti nel Cantone.

La nuova sede non rappresenta soltanto un luogo fisico destinato alle riunioni e alle attività istituzionali. È

soprattutto uno spazio aperto al dialogo, all'ascolto e all'incontro, nel quale raccogliere esigenze, proposte e aspettative della collettività italiana. In una realtà articolata e dinamica come quella ginevrina, poter contare su un punto di riferimento stabile significa rafforzare il rapporto tra il Comites e i cittadini, favorendo una partecipazione più consapevole alla vita della comunità.

Nel corso di questa consiliatura, l'organismo ha cercato di consolidare la propria dimensione rappresentativa, promuovendo iniziative culturali, sociali e informative e cercando di coinvolgere fasce sempre più ampie della popolazione. Particolare attenzione è stata rivolta alle nuove generazioni, il cui coinvolgimento sarà decisivo per garantire continuità alla presenza italiana e per rinnovare linguaggi, strumenti e modalità di partecipazione.

Il percorso intrapreso è ancora in evoluzione e non è certamente privo di difficoltà. Rappresentare una comunità numerosa, diversificata e in costante cambiamento richiede ascolto, capacità di mediazione e un confronto continuo con le istituzioni e con il territorio. Richiede inoltre la disponibilità a superare schemi consolidati e a individuare forme nuove di collaborazione, capaci di rispondere alle esigenze degli italiani di oggi.

La Redazione

A Ginevra, l'ARCG e il Club Napoli Genève R.C. insieme tra emozioni, colori e passione

Quando le radici sono profonde, non esiste distanza capace di cancellarle. Lo scorso 5 settembre, a Ginevra, il cuore della Campania è tornato a battere forte, riunendo famiglie, amici e associazioni in una serata fatta di emozioni, musica, tradizioni e soprattutto tanta voglia di stare insieme.

L'Associazione Regionale Campana di Ginevra (ARCG) ha celebrato la seconda edizione della sua festa, in un momento speciale condiviso con il Club Napoli Genève "Raffaele Carrieri". Un appuntamento che ha trasformato una semplice serata di festa in un grande abbraccio collettivo, capace di riportare idealmente tutti a casa, anche a migliaia di chilometri dalla Campania.

Il blu e il bianco del Napoli, l'azzurro del mare e il verde, bianco e rosso del tricolore hanno colorato una serata nella quale l'orgoglio delle proprie origini si è unito alla gioia di ritrovarsi. Per qualche ora, le distanze sono sembrate accorciarsi e i ricordi hanno preso il posto della nostalgia.

A fare gli onori di casa sono stati i due presidenti, Antonio Vivolo per l'ARCG e Raffaele Porzio per il Club Napoli Genève "Raffaele Carrieri".

Antonio Vivolo ha aperto la serata con una poesia dal forte contenuto romantico, dedicata alla Campania e alle sue province: parole capaci di evocare paesaggi, profumi, ricordi e quell'inconfondibile sentimento di appartenenza che accompagna chi porta la propria terra nel cuore. Ha poi rivolto un sentito ringraziamento ai presenti e ai rappresentanti delle numerose associazioni italiane intervenute.

Raffaele Porzio ha invece ricordato con emozione l'amico e collega Raffaele Carrieri, grande appassionato del Napoli Calcio, al quale è stato dedicato il Club partenopeo ginevrino. Un momento particolarmente significativo, accompagnato dalla proiezione di un video dedicato a Carrieri e alla recente vittoria dello scudetto del Napoli.

La memoria, però, si è trasformata anche in solidarietà. La serata ha infatti ospitato un appello a sostegno dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), ricordando quan-

to sia importante che la passione per la propria comunità sappia tradursi anche in gesti concreti di generosità verso gli altri.

Dietro una festa così partecipata c'è il lavoro silenzioso e prezioso di tante persone. Soci, volontari, collaboratori e amici hanno formato una vera squadra, dimostrando ancora una volta quanto l'associazionismo possa fare quando mette insieme energie, entusiasmo e passione. In tanti hanno scelto di esserci. C'erano famiglie, giovani, anziani, amici di lunga data e persone che si sono ritrovate dopo tempo. C'erano sorrisi, abbracci, strette di mano e racconti che sembravano riportare tutti indietro nel tempo.

L'Armonia Italiana Orchestra ha accompagnato la serata con la propria musica, creando un'atmosfera festosa e coinvolgente e regalando ai presenti momenti di leggerezza, allegria e condivisione.

Il gemellaggio della serata tra l'ARCG e il Club Napoli Genève "Raffaele Carrieri" ha rappresentato forse il messaggio più bello della serata: due realtà diverse, ma unite dalla stessa passione e dallo stesso amore per una terra che continua a vivere anche lontano dai suoi confini.

Napoli e la Campania, il calcio e le tradizioni, la musica e la cultura si sono incontrati in un'unica grande festa. Un incontro che dimostra co-

me, quando le associazioni scelgono di collaborare e di camminare insieme, a vincere sia l'intera comunità. Perché vivere lontano dalla propria terra non significa necessariamente allontanarsi dalle proprie radici. Anzi, spesso accade il contrario.

È proprio la distanza a far comprendere quanto siano importanti quei piccoli gesti, quei sapori, quelle parole, quelle canzoni e quelle tradizioni che ci ricordano chi siamo e da dove veniamo. Una festa campana a Ginevra, quindi, non è soltanto una festa. È memoria. È identità. È il modo attraverso il quale una generazione trasmette alla successiva un patrimonio fatto di valori, cultura e appartenenza.

Ed è proprio qui che l'associazionismo italiano all'estero trova il suo significato più autentico: trasformare la nostalgia in partecipazione, le radici in energia e la memoria in futuro. La serata del 5 settembre ha lasciato questo messaggio nel cuore di chi vi ha partecipato. Mentre il blu e il bianco del Napoli si mescolavano ai colori della Campania e al tricolore italiano, Ginevra ha celebrato un'Italia speciale: quella che vive oltre confine, ma che non dimentica.

Perché le radici possono viaggiare lontano. E quando trovano una comunità capace di custodirle, tornano a fiorire.

C.V.



Una lista di 16 volontari agguerriti per il Com.It.Es. di Ginevra

LA TUA VOCE CONTA!

Il 4 dicembre 2026 si vota per il rinnovo del Com.It.Es. di Ginevra.

È il momento di scegliere i tuoi 4 rappresentanti della comunità italiana che porti avanti le tue esigenze, le tue idee e le tue aspettative.

Informati sulle modalità di voto e assicurati di poter partecipare.

Non lasciare che siano gli altri a decidere per te.

Partecipa. Informati. Vota.
La comunità siamo tutti noi.

Chi siamo.

Due generazioni. un'unica comunità.

La lista "una comunità, davvero" nasce dall'incontro tra vecchia e nuova generazione, esperienze associative, competenze e percorsi diversi. Siamo persone che da anni vivono e costruiscono la comunità italiana a Ginevra, insieme a nuove energie e nuove prospettive.

Due cerchi che si incontrano: l'esperienza di chi ha contribuito a costruire ciò che esiste oggi e lo sguardo di chi interpreta le esigenze di una comunità che cambia.

Diversi per età e percorsi, uniti da un obiettivo comune: stare dalla parte della comunità.

Cosa vogliamo fare

- Preservare il buono. costruire il nuovo.

Il nostro è un lavoro che parte da lontano e vuole continuare con concretezza sulle orme di quanto già fatto, migliorando la condizione di italiane e italiani a Ginevra.

- Vogliamo preservare ciò che di buono esiste a Ginevra, rafforzando il rapporto con le associazioni regionali, creando nuove occasioni di partecipazione per chi è appena arrivato.

- Vogliamo collaborare con le istituzioni locali e il consolato per contribuire a migliorare i servizi e dare risposte sempre più vicine alle esigenze delle italiane e degli italiani.

- Rappresentanza, diritti, servizi, informazione, integrazione, cultura e nuove generazioni: ascoltare la comunità, raccogliere i bisogni e trasformarli in proposte concrete.



**16 PERSONE.
TANTE IDEE ED UNA
RESPONSABILITÀ CONDIVISA.**



**LAURA
FACINI**



**DARIO
NATALE**



**CARMELO
VACCARO**



**AGNESE
TREVISAN**



**GIUSEPPE
DI STEFANO**



**MARIA
BOTTIGLIERI**



**DOMENICO
ANDALORO**



**BARBARA
SARTORE**



**RENATO
DEL GROSSO**



**RITA
OLIMPIO**



**MARCELLO
MARANO**



**LAURA
ACCERBONI**



**MARCO
RIGAMONTI**



**GIUSEPPE
SAMO**



**ANTONINO
SCAGLIONE**



**CLAUDIO
D'ETTOLE**

- Ascoltare, collegare, collaborare, costruire.
Per una comunità più informata, più partecipata e più vicina.

16 persone. Una responsabilità condivisa.

- Essere nel Comites, per noi, significa mettersi al servizio della comunità.

- Significa ascoltare, raccogliere bisogni e proposte, creare ponti tra cittadini, associazioni e istituzioni e lavorare con serietà per trovare soluzioni concrete.

- Siamo volontari, non retribuiti, che scelgono di mettere a disposizione tempo, competenze ed energie.

Non lo facciamo per un riconoscimento personale, ma perché crediamo che una comunità funzioni quando ciascuno si assume la propria parte di responsabilità.

- Per continuare ciò che funziona.
- Per migliorare ciò che può essere migliorato.
- Per costruire ciò che ancora manca.

Una comunità, davvero.

Per informazioni ufficiali e per scaricare il modulo, consultare il sito del

Consolato Generale d'Italia a Ginevra:

<https://consinginevra.esteri.it/it/>

o il sito del **Comites di Ginevra**
comites-ginevra.ch/elezioni-2026

Mattmark, 61 anni dopo: un Memoriale per una tragedia che non si deve dimenticare

Il 30 agosto 1965 il ghiaccio travolse 88 lavoratori, 56 dei quali italiani. A 61 anni da quella tragedia, Mattmark continua a interrogare la coscienza dell'Europa e a ricordare il sacrificio di una generazione di emigranti.

Una gigantesca massa di ghiaccio e detriti si staccò dal ghiacciaio dell'Allalin e precipitò sul cantiere della diga di Mattmark. Erano circa le 17.15 quando oltre due milioni di metri cubi di materiale travolsero in pochi istanti il cantiere, le baracche e gli spazi dove gli operai stavano lavorando e riposando. Il bilancio fu drammatico: 88 lavoratori persero la vita, 56 dei quali italiani.

A distanza di 61 anni, quella ferita non si è rimarginata. Mattmark continua a porre interrogativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sulle responsabilità e, soprattutto, sul valore della vita umana quando il progresso e le esigenze della produzione sembrano prevalere sulla tutela di chi lavora.

Sabato 29 agosto 2026, alla vigilia dell'anniversario della tragedia, Saas-Grund ha ospitato la solenne commemorazione e l'inaugurazione del nuovo Memoriale di Mattmark, promosso dall'Associazione ItaliaValais e dal Comitato ad hoc "Mattmark 2025", con il sostegno delle istituzioni italiane e svizzere.

La giornata si è aperta con la Santa Messa commemorativa, celebrata dal Vescovo di Sion, monsignor Jean-Marie Lovey, seguita dalla benedizione delle corone in memoria delle vittime.

Particolarmente significativo è stato il momento dell'inaugurazione del nuovo Memoriale, realizzato come luogo permanente della memoria. Il progetto comprende il monumento commemorativo, una targa con i nomi delle vittime e una mostra permanente con fotografie, filmati, documenti e materiali storici che permettono di conoscere e approfondire la tragedia di Mattmark.

Proprio in occasione dell'anniversario, sabato 29 agosto 2026 è stato inaugurato il nuovo Memoriale di Mattmark, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni svizzere e italiane e delle comunità che, nel corso degli anni, hanno custodito il ricordo delle vittime. L'iniziativa è promossa dall'Associazione ItaliaValais e dal Comitato ad hoc "Mattmark 2025". Tra gli interventi figurano anche quelli del Presidente dell'Associa-



zione Bellunesi nel Mondo, Oscar De Bona, della dott.ssa Miranda Fidelbo, in rappresentanza della Console generale d'Italia a Ginevra, Nicoletta Piccirillo, del responsabile cantonale della cultura del Vallese, in rappresentanza del Consiglio di Stato, Alain Dubois, del Primo Consigliere dell'Ambasciata d'Italia in Svizzera, Lorenzo Kluzer e dell'onorevole Toni Ricciardi, presidente del Gruppo interparlamentare Italia-Svizzera.

Anche le associazioni italiane presenti

Alla commemorazione non è mancata la presenza di tante associazioni italiane, che da anni contribuiscono a mantenere vivo il ricordo delle vittime.

Tra le bandiere che hanno accompagnato la cerimonia hanno sventolato anche quelle dell'Unione Nazionale Decorati Italiani in Svizzera (UNDIS), portata dal Maestro del Lavoro Antonio Folino, e della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), portata da Domenico Andaloro. Presente inoltre Michele Scala, Presidente dell'InterComites Svizzera e del Com.It.Es. di Losanna VD e VS e, Per il Com.It.Es. di Ginevra, il Vicepresidente, Dario Natale.

Una presenza che assume un significato particolare: le associazioni degli italiani all'estero non sono soltanto realtà impegnate nel presente, ma custodiscono anche la memoria di una storia fatta di sacrifici, lavoro, emigrazione e integrazione.

La memoria come responsabilità

La tragedia di Mattmark non appartiene soltanto alla storia. Appartiene alla memoria collettiva degli italiani e degli svizzeri e, soprattutto, alle nuove generazioni. Per questo il nuovo Memoriale assume un valore che va oltre la semplice commemorazione. È un luogo nel quale il passato può continuare a parlare al presente. Un luogo nel quale i nomi delle vittime non sono soltanto incisi su una targa, ma diventano testimonianza di una storia che non può essere dimenticata.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla determinazione e all'impegno di Domenico Mesiano e dei membri dell'organizzazione che, negli anni, hanno lavorato affinché la tragedia di Mattmark avesse finalmente un luogo permanente della memoria.

A 61 anni di distanza, il ghiaccio dell'Allalin non è più soltanto il simbolo di una tragedia. Mattmark è diventato un monito: nessun progresso può avere un valore autentico se il prezzo da pagare è la vita di chi lavora.

Ricordare Mattmark significa ricordare quegli uomini e quelle donne. Significa dare un volto alla loro storia.

Significa, soprattutto, impedire che il tempo cancelli ciò che la memoria ha il dovere di conservare.

C.V.

Gli italiani di Ginevra si distinguono anche nello sport

Una significativa presenza italiana al 47° Tournoi des Postiers di Vernier.

Domenica 23 agosto, anche lo sport ha dato modo alla comunità italiana di Ginevra di mettersi in evidenza. Alcune formazioni composte da giocatori di origine italiana hanno infatti partecipato al 47° Tournoi des Postiers, svoltosi al Centre sportif de Bois-des-Frères – Libellules di Vernier.

Un appuntamento ormai consolidato nel panorama sportivo ginevrino, organizzato dall'USGP FC 1932, che anche quest'anno ha riunito numerosi appassionati di calcio amatoriale. L'edizione 2026, annunciata come una giornata all'insegna dello sport, della convivialità e della passione per il calcio, ha visto la partecipazione di 16 squadre e oltre 160 giocatori.

Tra le formazioni presenti, due squadre hanno rappresentato la realtà italiana, portando sul terreno di gioco non soltanto la passione per il calcio, ma anche quello spirito di aggregazione che da sempre caratterizza la comunità italiana a Ginevra.



La partecipazione al torneo rappresenta infatti qualcosa di più di una semplice competizione sportiva: è un'occasione d'incontro tra persone, generazioni e comunità diverse, accomunate dalla passione per il pallone e dal piacere di stare insieme.

La presenza di Carole-Anne Kast, Consigliera di Stato della Repubblica e Cantone di Ginevra, ha conferito ulteriore prestigio alla manifestazione. La sua partecipazione ha rappresentato un importante segnale di attenzione e vicinanza delle istituzioni ginevrine a un'iniziativa capace di valorizzare l'incontro, la convivialità e il patrimonio culturale del cantone

presente sul territorio.

A rendere ancora più piacevole l'incontro è stata l'offerta gastronomica curata da Cristian Colangelo, tra gli organizzatori dell'evento. Le sue pizze, preparate con attenzione e nel rispetto della tradizione italiana, insieme ai gustosi panini, hanno conquistato i presenti, offrendo un autentico momento di convivialità. Un contributo concreto e apprezzato, che ha saputo unire qualità, semplicità e passione per la cucina italiana, confermando ancora una volta come la gastronomia rappresenti uno dei più efficaci ambasciatori della nostra cultura.

Gli italiani di Ginevra, ancora una volta, dimostrano così di essere presenti e protagonisti anche nello sport, contribuendo con entusiasmo alla vita sociale e associativa del territorio.

Lo sport, in fondo, è anche questo: competere con passione, incontrarsi, condividere e sentirsi parte di una comunità.

L'Istituto Villa Margherita cerca i suoi ex allievi

Incontro degli ex allievi – domenica 1° novembre 2026 Sala delle Feste della Città del Grand-Saconnex

Avete frequentato l'Istituto Villa Margherita al Grand-Saconnex? Siete stati suoi allievi, convittori o avete partecipato alle sue attività? L'Istituto desidera ritrovarvi per celebrare insieme 110 anni di storia e di ricordi.

In occasione del 110° anniversario della sua fondazione al Grand-Saconnex, l'Istituto Villa Margherita (già Istituto Regina Margherita) lancia un appello a tutti i suoi ex allievi.

Fondato nel 1916 come orfanotrofio, negli anni Cinquanta divenne un convitto per i figli dei lavoratori stagionali italiani. Dagli anni Ottanta si è trasformato in un centro parascolastico e di campi vacanza per i bambini del Grand-Saconnex. Una storia che attraversa oltre un secolo di trasformazioni sociali e migratorie di Ginevra.

L'Istituto desidera oggi ritrovare i suoi ex allievi, raccogliere le loro testimonianze e far riaffiorare ricordi, fotografie e storie personali che fanno parte della memoria collettiva del



Grand-Saconnex.

Un grande incontro si terrà domenica 1° novembre 2026, dalle 10.30 alle 17.30, presso la Salle des Délices al Grand-Saconnex: una giornata di incontri, ricordi e condivisione.

Siete stati allievi o convittori di Villa Margherita? Conoscete qualcuno che

abbia frequentato l'Istituto? Fatevi avanti e aiutateci a diffondere questo appello. Ogni persona ritrovata è un tassello prezioso della nostra storia!

La partecipazione è gratuita, ma l'iscrizione è obbligatoria entro il 15 ottobre 2026, scrivendo a:

alumni@societechapelleitalienne.org
oppure tramite Eventbrite:
villamargherita.eventbrite.com.

La SAIG riporta in scena il progetto “L’anima italiana” con Bellini e Mascagni

che la SAIG propone durante l’anno a favore della comunità italiana della regione ginevrina.

Dopo la pausa estiva, tornano così gli appuntamenti che favoriscono l’incontro, il dialogo e la partecipazione, creando occasioni nelle quali ritrovarsi e condividere quei momenti che contribuiscono a mantenere forte e viva la nostra comunità.

Iniziato nel 2025, con quattro concerti, il progetto “L’anima italiana” nasce con l’intento di valorizzare, attraverso la musica, una parte importante dell’identità culturale italiana. La scelta di Bellini e Mascagni non è casuale: entrambi rappresentano due momenti significativi della tradizione operistica italiana e hanno saputo portare sulla scena sentimenti, passioni e vicende umane capaci di superare i confini geografici e temporali.

A interpretare le opere dei due grandi compositori sono stati Philippe Boaron al pianoforte e il tenore Anicio Zorzi Giustiniani, due artisti che hanno saputo offrire al pubblico una serata intensa e coinvolgente.

Il pianoforte e la voce del tenore hanno creato un dialogo musicale particolarmente suggestivo, permettendo ai presenti di immergersi nelle atmosfere e nelle emozioni proprie della tradizione melodica italiana. La serata ha offerto quindi l’opportunità di riscoprire due protagonisti della nostra storia musicale, ma anche di avvicinare il pubblico ginevrino alla straordinaria ricchezza del patrimonio culturale italiano.

La musica, ancora una volta, si è confermata uno strumento privilegiato per creare ponti. Un linguaggio universale capace di mettere in comunicazione persone provenienti da culture diverse e di trasmettere emozioni che non hanno bisogno di traduzione.

Al termine del concerto, la SAIG ha offerto agli amanti della musica classica presenti un aperitivo conviviale, trasformando la conclusione dell’evento in un ulteriore momento di incontro.

È proprio questa dimensione di convivialità che accompagna molte delle iniziative della SAIG: non soltanto proporre eventi culturali, ma creare occasioni nelle quali le persone pos-



sano incontrarsi, conoscersi e rafforzare i rapporti all’interno della comunità.

La cultura, infatti, non vive soltanto sui palcoscenici o nelle sale da concerto. Vive anche nelle relazioni che riesce a generare, nelle conversazioni che nascono dopo un evento e nella possibilità di condividere esperienze con altre persone.

La SAIG, un ponte tra Italia e Ginevra

Con questo appuntamento, la SAIG conferma il proprio impegno nel promuovere la cultura italiana e nel valorizzare il ruolo della comunità italiana nella società ginevrina.

La SAIG vuole continuare a essere non soltanto un punto di riferimento per gli italiani che vivono a Ginevra, ma anche un ponte capace di avvicinare culture, generazioni e territori. La comunità italiana è parte integrante della società ginevrina e, attraverso le sue associazioni, i suoi volontari e le numerose iniziative promosse nel corso dell’anno, contribuisce quotidianamente alla ricchezza culturale e sociale del Cantone.

In questo percorso, la valorizzazione delle proprie radici assume un significato particolare. Custodire la propria identità non significa chiudersi nel passato, ma avere la consapevolezza delle proprie origini e, allo stesso tempo, la capacità di condividerle con gli altri.

Per questo la SAIG continua a promuovere le tante realtà dell’Italia: dalle tradizioni regionali alla musica, dalla cultura alla gastronomia, dalla storia alle espressioni artistiche contemporanee. Un patrimonio vastissimo che merita di essere conosciuto, apprezzato e soprattutto trasmesso alle nuove generazioni.

Il concerto dedicato a Bellini e Mascagni si inserisce pienamente in questa filosofia. Attraverso la musica, infatti, è possibile raccontare l’Italia in modo autentico, valorizzando una tradizione che continua a essere riconosciuta e apprezzata ben oltre i confini nazionali.

La serata ginevrina ha dunque rappresentato molto più di un semplice concerto. È stata una celebrazione della cultura italiana, un momento di incontro e un’occasione per riaffermare il valore della comunità e delle sue radici.

Perché la cultura non è soltanto memoria: è incontro, partecipazione, amicizia e voglia di stare insieme. E proprio attraverso la cultura, la musica e la convivialità, la SAIG intende continuare a costruire ponti tra l’Italia e Ginevra, guardando al futuro senza dimenticare le proprie origini.

La SAIG ringrazia i tanti collaboratori che hanno contribuito al successo di questo evento.

La redazione

Ginevra avvia un'importante indagine sui legami sociali delle persone anziane

Conoscere per prevenire, ascoltare per intervenire. È questo l'obiettivo della nuova indagine avviata dalla Città di Ginevra, in collaborazione con l'Università di Ginevra, per comprendere più da vicino come vivono e quali relazioni sociali hanno le persone anziane che risiedono al proprio domicilio.

Un tema sempre più importante in una società che invecchia e nella quale la solitudine e l'isolamento sociale possono diventare, soprattutto con l'avanzare dell'età, una realtà difficile da riconoscere e affrontare.

L'iniziativa è stata presentata il 7 settembre scorso presso la Cité Seniors da Christina Kitsos, Sindaca della Città di Ginevra e responsabile del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà (DCSS), insieme a Cornelia Hummel, professoressa associata presso il Dipartimento di Sociologia e ricercatrice associata al Centro interfacoltà di gerontologia e studi sulle vulnerabilità (CIGEV) dell'Università di Ginevra, e Charikleia Lampraki, ricercatrice post-dottorato presso il Laboratorio di psicologia dello sviluppo «Lifespan» e il CIGEV.

Un anziano su sei

I numeri raccontano già una realtà importante. Alla fine del 2025, nella Città di Ginevra vivevano 34.369 persone di 65 anni o più, pari al 16,3% della popolazione. Ma dietro le statistiche ci sono persone, storie e situazioni molto diverse. Alcune possono contare su una famiglia presente, su amici, vicini e associazioni; altre, invece, rischiano di ritrovarsi progressivamente isolate.

I dati disponibili a livello cantonale e nazionale indicano che solitudine e isolamento sociale interessano una parte non trascurabile della popolazione anziana. Mancava però una fotografia precisa della situazione all'interno dei diversi quartieri della Città di Ginevra.

Ed è proprio questo il vuoto che la nuova indagine vuole colmare: capire chi è maggiormente esposto alla solitudine, dove si trovano le situazioni più fragili e, soprattutto, quali risorse possono aiutare a mantenere vivi i rapporti con gli altri.

Diecimila persone coinvolte

A metà settembre, 10.000 persone di



età superiore ai 65 anni, residenti nella Città di Ginevra e che vivono al proprio domicilio, riceveranno per posta un questionario, che dovrà essere compilato entro il 31 ottobre. Non si tratta di un campione casuale: la selezione è stata effettuata in modo da rappresentare la popolazione anziana della città, tenendo conto di elementi quali età, genere, luogo di nascita e quartiere di residenza.

Per facilitare la partecipazione, il questionario potrà essere compilato anche online attraverso il sito della Città e sarà disponibile in 11 lingue. Per chi avesse difficoltà, non mancherà inoltre l'aiuto concreto degli operatori del Servizio sociale, che potranno accompagnare le persone nella compilazione.

Non solo solitudine

L'indagine non si limiterà a chiedere alle persone anziane se si sentono sole. I ricercatori analizzeranno la frequenza e la qualità delle relazioni sociali, la presenza di persone vicine, le reti di prossimità, la partecipazione alla vita sociale e le eventuali situazioni di isolamento.

Saranno inoltre presi in considerazione diversi fattori che possono influenzare la vita sociale delle persone: età, genere, salute, reddito, composizione del nucleo familiare, percorso migratorio e quartiere di residenza. L'obiettivo è quindi andare oltre il semplice dato statistico e comprendere come si costruiscono, si mantengono o, al contrario, si perdono i legami sociali.

Dai dati alle azioni concrete

I risultati, attesi nel primo semestre del 2027, potranno fornire alla Città di Ginevra strumenti preziosi per orientare le proprie politiche.

L'indagine dovrebbe infatti permettere di individuare i profili delle persone e i quartieri maggiormente interessati dalle situazioni di isolamento, comprendere gli ostacoli alla creazione e al mantenimento delle relazioni e, allo stesso tempo, valorizzare quelle risorse, familiari, sociali, associative e di quartiere, che aiutano a contrastare la solitudine.

Le informazioni raccolte potranno tradursi in interventi più mirati: prevenzione, individuazione delle situazioni di fragilità, sostegno alle reti di prossimità, maggiore partecipazione dei cittadini e collaborazione con le associazioni e i partner del territorio.

Una conoscenza più precisa della realtà permetterà dunque di rafforzare e adeguare la Politica della lunga vita della Città di Ginevra, sulla base di dati scientifici e non soltanto di percezioni.

Una città che non vuole lasciare nessuno solo

“La Città di Ginevra si impegna in modo coerente e concreto sul tema della lunga vita. Affidare questo incarico all'Università di Ginevra ci permette di andare ancora oltre, rafforzando i legami sociali e la qualità della vita e contribuendo a costruire una città solidale e inclusiva, per tutte le età”, ha dichiarato Christina Kitsos.

Una città davvero inclusiva non si misura soltanto dai suoi servizi, ma anche dalla capacità di accorgersi di chi rischia di rimanere solo. Ed è forse proprio questo il valore più importante dell'indagine: dare voce a 10.000 persone anziane per capire meglio non soltanto di cosa hanno bisogno, ma anche quali legami, quali incontri e quali luoghi rendono ancora più ricca la loro vita quotidiana.

ELEZIONI COM.IT.ES. 2026 il 4 DICEMBRE – IL TUO VOTO CONTA

Il **4 dicembre 2026** gli italiani residenti all'estero saranno chiamati a eleggere i nuovi **Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.)**.

ATTENZIONE: PER VOTARE È NECESSARIO ISCRIVERSI!

A differenza delle elezioni politiche e dei referendum, per le elezioni dei Com.It.Es. il **plico elettorale non viene inviato automaticamente a tutti gli iscritti AIRE**.

Per ricevere il plico e poter votare per corrispondenza è necessario presentare una **specificata richiesta di iscrizione nell'elenco degli elettori**, la cosiddetta **"opzione inversa"**.

LA SCADENZA È IL 4 NOVEMBRE 2026

La domanda deve essere presentata **entro e non oltre il 4 novembre 2026**.

Non aspettare gli ultimi giorni: **iscriviti per tempo e assicurati la possibilità di esercitare il tuo diritto di voto**.

CHI PUÒ VOTARE?

Possono partecipare alle elezioni gli elettori in possesso dei requisiti previsti dalla legge, **residenti e iscritti all'AIRE nella circoscrizione consolare da almeno sei mesi** rispetto alla data delle elezioni.

Il Com.It.Es. è un importante organismo di rappresentanza della collettività italiana all'estero e mantiene i rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari, contribuendo alla vita e all'integrazione della comunità italiana nel territorio.

COME ISCRIVERSI ALL'ELENCO ELETTORALE

L'iscrizione è **gratuita** e può essere effettuata in diversi modi.

1. ONLINE – FAST IT

È possibile presentare la richiesta attraverso il portale dei servizi consolari **FAST IT**:
Portale FAST IT – Servizi consolari: <https://serviziconsolari.esteri.it/>

2. DIRETTAMENTE AL CONSOLATO

È possibile consegnare personalmente il modulo presso il:

Consolato Generale d'Italia a Ginevra Rue Charles-Galland 14 – 1206 Ginevra

Ingresso per il pubblico: rue Munier-Romilly

È necessario presentarsi muniti di un documento di identità. Gli orari di apertura sono disponibili sul sito del Consolato.

3. PER POSTA

Il modulo può essere inviato all'Ufficio Elettorale del Consolato Generale, allegando una **fotocopia di un documento d'identità con la firma del titolare**.

4. VIA E-MAIL

È possibile inviare la richiesta, corredata dalla copia del documento d'identità con firma, all'indirizzo:

ginevra.elettorale@esteri.it Oppure tramite PEC a: con.ginevra.anagrafe@cert.esteri.it

NON PERDERE L'OCCASIONE DI PARTECIPARE

Il voto è uno strumento fondamentale di partecipazione alla vita della comunità italiana all'estero.

Se hai i requisiti per votare, non aspettare: presenta la tua "opzione inversa" entro il 4 novembre 2026.

RICORDA

4 NOVEMBRE 2026

Termine ultimo per richiedere l'iscrizione nell'elenco elettorale

4 DICEMBRE 2026

Termine ultimo per la ricezione in Consolato della busta contenente la scheda elettorale votata.

INFORMARSI È IMPORTANTE. PARTECIPARE È UN DIRITTO.

Per informazioni ufficiali e per scaricare il modulo, consultare il sito del **Consolato Generale d'Italia a Ginevra**:

<https://consginevra.esteri.it/it/> o il sito dei Comites di Ginevra <https://comites-ginevra.ch/elezioni-2026/>



La SAIG chiude il Festival della Campania a Ginevra con grande soddisfazione



musica dedicata all'indimenticabile Pino Daniele, spettacoli a tema dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana, una pièce teatrale di Peppino De Filippo e momenti di premiazione hanno animato due intense giornate dedicate a una delle regioni italiane più conosciute e apprezzate nel mondo: la Campania.

Tutto è iniziato venerdì 25 settembre. Mentre negli spazi della Salle des Fêtes di Carouge si completavano gli allestimenti degli stand e della sala destinata ad accogliere il grande evento, la delegazione campana dava ufficialmente il via alla sua intensa agenda istituzionale.

Accompagnata da Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG, e da Dario Natale, la delegazione era composta da Vincenzo Cuomo, Assessore al Governo del Territorio e al Patrimonio della Regione Campania; Antonio Iuliano, Sindaco del Comune di Nusco, in provincia di Avellino; Angelo Pepe, Sindaco del Comune di Apice, in provincia di Benevento; Rossella Staiano, Assessora alle Politiche sociali e alle Pari opportunità del Comune di Vico Equense; Giovanni De Luca, Vicesindaco del Comune di Comiziano, nella Città Metropolitana di Napoli; e Alessio Cione, Assessore al Turismo del Comune di Bagnoli Irpino.

A completare il gruppo campano sono stati invitati anche il Senatore Andrea Crisanti e l'Onorevole Toni Ricciardi, parlamentari eletti nella Circonscrizione Europa.

In ordine di tempo, la numerosa delegazione è stata ricevuta dalla Consolle Generale d'Italia a Ginevra, Nicoletta Piccirillo, da S.E. Luigi Maria Vignali, Ambasciatore d'Italia presso

l'ONU e le Organizzazioni internazionali, dalla Sindaca di Ginevra, Christina Kitsos, e dal Consigliere di Stato Nicolas Walder, nelle rispettive sedi istituzionale.

Nel frattempo, come previsto dal programma del Festival, circa 60 insegnanti e alunni dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana di Ginevra, accompagnati dai loro genitori, hanno partecipato a un atelier dedicato alla pizza napoletana. A guidare l'attività è stato Raffaele Porzio, Presidente del Club Napoli Genève R.C., coadiuvato da Tommasina Isabella Valenzi e da un affiatato gruppo di collaboratori.

L'inaugurazione ufficiale

L'inaugurazione ufficiale del Festival ha rappresentato il momento culminante della giornata. Davanti a un pubblico di oltre 300 connazionali, la delegazione campana, insieme ai parlamentari presenti, ha partecipato a una cerimonia alla quale hanno preso parte numerosi rappresentanti delle istituzioni ginevrine e italiane.

Sono intervenuti Sonja Molinari, Consigliera amministrativa della Città di Carouge; Anne Carron, Presidente del Consiglio municipale; Alfonso Gomez, Consigliere amministrativo della Città di Ginevra; Nicolas Walder, Consigliere di Stato; e S.E. Luigi Maria Vignali, Ambasciatore d'Italia presso l'ONU e le Organizzazioni internazionali. Presente anche il Consigliere nazionale Daniel Sormanni.

Gli interventi hanno evidenziato, con accenti diversi ma convergenti, il valore dell'emigrazione italiana e campana, il contributo offerto dalle co-

munità italiane alla società ginevrina e l'importanza di mantenere vivi i legami tra le nuove generazioni e le proprie radici.

Al termine della cerimonia, il numeroso pubblico è stato invitato a prendere posto alla lunga tavolata, dove erano state preparate numerose specialità della tradizione gastronomica campana.

La serata si è conclusa con la musica dei SONA-MO, tribute band dedicata a Pino Daniele, che ha accompagnato il pubblico in un viaggio musicale attraverso le atmosfere e le sonorità della Napoli più autentica.

Una giornata di festa e condivisione, ma anche di relazioni istituzionali e di valorizzazione dell'identità italiana. Un appuntamento pensato per far conoscere e apprezzare ancora di più la Campania, una delle regioni italiane più ricche di storia, cultura, tradizioni e patrimonio gastronomico, e per rafforzare quel ponte ideale che da sempre unisce l'Italia alla comunità italiana di Ginevra.

Il programma di sabato

Il programma di sabato 26 settembre si è presentato più rilassato, ma non meno interessante. Dopo il buffet di mezzogiorno offerto ai presenti, si sono susseguiti gli atelier di pizza e mozzarella dedicati a grandi e piccoli, prima di assistere all'emozionante spettacolo degli alunni dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana.

Per questo momento, la SAIG desidera rivolgere un particolare ringraziamento al Dirigente scolastico Giorgio

⇒ **Segue a pag. 13**



La Rocca, alla Presidente del Comitato Assistenza Educativa (CAE) e a tutti i docenti che hanno preparato gli alunni per questa importante occasione.

L'atteso buffet serale ha accolto circa 200 connazionali che, dopo aver assaporato le prelibatezze campane, hanno applaudito e riso insieme alla Compagnia teatrale "Primo Sole", protagonista della pièce teatrale di Peppino De Filippo *Non è vero... ma ci credo*.

Non è mancato, inoltre, un momento dedicato al riconoscimento delle aziende che hanno messo a disposizione i loro prodotti, contribuendo a deliziare i palati di centinaia di connazionali e al successo dell'intera manifestazione.

Una squadra al servizio della comunità

Il Festival ha così confermato il valore della collaborazione tra istituzioni, associazioni, imprese e comunità, trasformando la cultura e l'identità campana in un autentico momento di incontro e condivisione tra la Campania e Ginevra.

La realizzazione di eventi di questa portata non è mai il risultato del lavoro di una sola persona. È necessaria una squadra ben organizzata, capace di fare gruppo e di interpretare con responsabilità il proprio ruolo, coprendo tutti i diversi settori dell'organizzazione.

Di questo, la SAIG è particolarmente orgogliosa: poter contare su una squadra all'altezza delle aspettative, che ha saputo gestire con professionalità e attenzione una manifestazione che, nei due giorni, ha accolto oltre 700 persone.

Oltre a ringraziare tutto il proprio gruppo di lavoro, la SAIG desidera esprimere la propria gratitudine alla MSC (Mediterranean Shipping Company), alla società TRIOS e al suo direttore Domenico Andaloro, ad Antonio Iossa e alla sua squadra, alla Regione Campania e a tutti i Comuni che hanno partecipato mettendo a disposizione le proprie aziende e le proprie eccellenze.

Il Festival della Campania si chiude dunque con la consapevolezza di aver costruito, attraverso la cultura, la gastronomia, la musica, il teatro e il dialogo istituzionale, un ulteriore e significativo ponte tra la Campania e la comunità italiana di Ginevra.

La Redazione "La Notizia di Ginevra"



Al via gli allenamenti 55+ – Preparati per la Corsa dell'Escalade!

A partire dal **6 ottobre**, le persone di **55 anni e oltre** potranno prepararsi alla **Corsa dell'Escalade** grazie ad allenamenti gratuiti, pensati per tutti i livelli.

Hai voglia di affrontare una nuova sfida sportiva questo autunno? Il **Centro Sportivo Sous-Moulin** propone allenamenti appositamente pensati per le persone dai 55 anni in su, in preparazione alla Corsa dell'Escalade.

Che tu sia già sportivo o sportiva, oppure che desideri semplicemente tornare a muoverti con calma, queste sessioni ti permetteranno di prepararti alla corsa **gradualmente e secondo i tuoi ritmi**.

Il programma comprende: **risveglio muscolare, esercizi di mobilità, camminata e corsa**, con una progressione adeguata e sotto la guida di professionisti.

Non è richiesta alcuna esperienza

← infos & inscription
cssm.ch

centre sportif
soul-moulin

entraînements 55+
Course de l'Escalade
les mardis à 14h⁰⁰
du 6 octobre au 1^{er} décembre 2026
Centre Sportif Sous-Moulin

Ouvert à tous les niveaux.
Réveil musculaire, mobilité, marche
et course pour se préparer à son rythme.

Pour toutes et tous.
Dès 55 ans.
Durée : 90 min.

za precedente nella corsa!
Informazioni pratiche

**Tutti i martedì, dal 6 ottobre al
1° dicembre 2026**

Ore 14:00 – durata 90 minuti
Centro Sportivo Sous-Moulin

Aperto a tutte e tutti dai 55 anni
Gratuito

Una bella occasione per **muoversi, prendersi cura di sé** e, perché no, prepararsi a tagliare il traguardo della **Corsa dell'Escalade!**

<https://cssm.ch/entraînements-55/>

In occasione della

Cg
COMITÉS GENEVA

85
UNIVERSITÉ DE GENEVE
FACULTÉ DE TRANSLATION
ET D'INTERPRETATION

Li
SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

CONFERENZA

**L'italiano e le
sue varietà
nell'Intelligenza
Artificiale**

CON IL PROF. GIUSEPPE SAMO
BEIJING LANGUAGE AND CULTURE UNIVERSITY, CHINA

Venerdì 23 ottobre | Ore 19.30
Sala MR060 | UniMail, Università di Ginevra
Ingresso libero, aperitivo offerto
comites-ginevra.ch/italiano-ia

Ambasciata d'Italia
Berna

COMITATO ALPINO GINEVRA
1964

COMITATO ALPINO
SUIZESSE ITALIANA

Consolato Generale d'Italia
Ginevra

Cg
COMITÉS GENEVA

**COMMEMORAZIONE DEL
4 NOVEMBRE**

Fine della 1ª Guerra Mondiale
Domenica 1 Novembre 2026

**Cimitero di St. George:
Chappelle Camoletti**

Programma della cerimonia

ore 10.00
Santa messa solenne presso la Cappella
Camoletti, celebrata da S.E. Monsignor Mendoza,
Vice Ambasciatore del Vaticano presso
l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).

ore 11.00
Cerimonia commemorativa presso
il Monumento ai Caduti.
Il corteo raggiungerà il Monumento ai Caduti,
dove si svolgeranno:

- l'esecuzione degli inni nazionali;
- gli onori ai Caduti;
- l'intervento dei bambini;
- i discorsi ufficiali delle autorità;
- la deposizione della corona d'alloro.

La Musica della Città di Ginevra
accompagnerà lo svolgimento dell'intera cerimonia.

VITTORIO V.
AI SUOI MORTI GLORIOSI
DEDICA
LA COLONIA ITALIANA
DI GINEVRA
MCMXVIII



Vogue di Carouge, un atteso appuntamento di successo di fine estate

Tre giorni di festa, musica, tradizione e convivialità per salutare l'estate e dare il benvenuto alla rentrée. Dal 28 al 30 agosto, Place de Sardaigne e le vie circostanti sono tornate ad animarsi con la tradizionale Vogue de Carouge, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate ginevrina.

Nel cuore di Carouge, la manifestazione ha riunito per tre giorni residenti, visitatori e famiglie, offrendo un ricco programma fatto di concerti dal vivo, bande musicali itineranti, giostrine per grandi e piccini, stand gastronomici, artigianato locale, attività e laboratori. Un appuntamento capace di coniugare festa e tradizione, confermandosi ancora una volta un momento importante della vita sociale e culturale della città.

Da oltre otto decenni, la pittoresca Carouge, affettuosamente conosciuta anche come la «città sarda» nel cuore del Cantone di Ginevra, ospita questa manifestazione popolare che, anno dopo anno, si è consolidata come una vera tradizione cittadina. La Vogue de Carouge richiama non solo gli abitanti del comune, ma anche numerosi visitatori provenienti da Ginevra e dai comuni circostanti.

Organizzata dal Cartel de Carouge, la manifestazione riunisce diverse organizzazioni artigiane e associazioni a carattere sociale e sportivo del comune, che contribuiscono con il loro impegno alla riuscita di questo grande appuntamento estivo.

Quest'anno la Vogue si è svolta da venerdì 28 a domenica 30 agosto. In un periodo in cui il mondo associativo è chiamato ad affrontare non poche difficoltà, la manifestazione ha saputo mantenere intatto il proprio spirito di partecipazione e convivialità, offrendo spazio anche alla presenza italiana. A rappresentare il nostro Paese è stata, ancora una volta, una delle associazioni più attive del Cantone: l'Associazione Calabrese di Ginevra.

La kermesse ha preso ufficialmente il via nella serata di venerdì 28 agosto con la tradizionale cerimonia di apertura, alla presenza delle autorità comunali e accompagnata dalle note della Banda Musicale della Città di Carouge.



Dopo gli interventi del presidente del Cartel de Carouge, Jean-Marc Hochstrasse, e del presidente del Consiglio municipale, Dominique Barbuzzi, ha preso la parola il sindaco Patrick Mutzenberg.

Nel corso della cerimonia, le autorità locali hanno sottolineato il successo che la manifestazione continua a riscuotere nel corso degli anni, esprimendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dagli organizzatori e, in particolare, dai numerosi volontari che, con impegno e dedizione, contribuiscono ogni anno alla realizzazione della festa.

La Calabria protagonista con i suoi sapori

Tra gli stand che hanno animato la manifestazione non è mancata la presenza dell'Associazione Calabrese di Ginevra, guidata dalla presidente Tommasina Isabella Valenzi. Con entusiasmo e spirito di partecipazione, l'associazione ha portato a Carouge i colori, i profumi e i sapori della Calabria, proponendo al pubblico alcune delle specialità che caratterizzano la ricca tradizione gastronomica della regione.

Una cucina che, attraverso ricette tramandate di generazione in generazione, continua a rappresentare uno dei più autentici veicoli di identità e cultura italiana.



Al termine della cerimonia inaugurale, il sindaco Patrick Mutzenberg, accompagnato dalla consigliera amministrativa Sonja Molinari, ha fatto visita allo stand calabrese, dove è stato accolto dalla presidente Tommasina Isabella Valenzi e dai membri del comitato presenti. Un momento semplice ma significativo, che ha testimoniato ancora una volta il valore della partecipazione delle associazioni italiane alla vita culturale e sociale di Carouge.

Da diversi anni, la presenza italiana alla Vogue de Carouge è affidata a diverse associazioni regionali, che durante i tre giorni della manifestazione accolgono il pubblico con calore e passione.

Attraverso le specialità gastronomiche delle diverse regioni, gli stand italiani diventano così un luogo privilegiato di incontro e di scambio, capace di raccontare la ricchezza e la varietà del patrimonio culinario del nostro Paese.

La Vogue de Carouge si conferma dunque molto più di una semplice festa di fine estate. È un appuntamento che riunisce generazioni diverse, associazioni, volontari, autorità e cittadini attorno a valori condivisi di partecipazione, tradizione e convivialità.

Un sentito ringraziamento va a tutte le associazioni del Cartel de Carouge per il loro costante impegno e, in particolare, all'Associazione Calabrese di Ginevra, che continua a promuovere con passione la cultura italiana e le tradizioni della Calabria in occasione dei numerosi appuntamenti organizzati nel Cantone.

Con la sua presenza attiva e il lavoro dei suoi volontari, l'associazione contribuisce a mantenere viva la cultura calabrese e, più in generale, a rappresentare con orgoglio la ricchezza e la varietà dell'Italia nel cuore della comunità ginevrina.

La Vogue de Carouge si chiude così lasciando dietro di sé il profumo della festa, la musica e il piacere di ritrovarsi. Un appuntamento che, anche quest'anno, ha saputo salutare l'estate nel migliore dei modi.

La Redazione

175 anni: un ultimo fine settimana per celebrare Onex

Dopo 12 mesi di festeggiamenti, il 175° anniversario dell'indipendenza di Onex si appresta a concludersi. Il 31 ottobre e 1° novembre, «Onex festeggia il suo Comune» rappresenterà il sesto e ultimo appuntamento di un ciclo iniziato nel 2025 per valorizzare le molteplici sfaccettature della città, la sua storia, le sue abitanti e i suoi abitanti, le realtà locali e il dinamismo della comunità.

Per questa ultima tappa, l'attenzione sarà rivolta al patrimonio, alla memoria collettiva e ai legami che contribuiscono a costruire l'identità di Onex.

Un patrimonio da (ri) scoprire

Per tutto il fine settimana, diversi edifici e luoghi storici del vecchio villaggio saranno aperti al pubblico. Visite guidate permetteranno di scoprire la cappella protestante, la sala del Consiglio comunale, il forno per il pane, il Municipio, il vecchio cimitero, oltre alla sala Hermès-Brallard e alla scuola del Municipio.

Accompagnati da guide specializzate nel patrimonio locale, i visitatori potranno comprendere meglio l'evoluzione degli edifici comunali e le testimonianze lasciate dalle diverse epoche della storia di Onex.

La valorizzazione del patrimonio assumerà anche una forma più dinamica. Una passeggiata teatrale racconterà, tra l'altro, le vicende di donne e uomini di Onex che hanno segnato la storia locale. Un corteo con le lanterne accompagnerà poi il pubblico fino al vecchio cimitero, dove si terrà un racconto alla luce delle candele.

Un modo originale per riscoprire racconti e tradizioni legati al territorio.

Appuntamenti per tutti

La festa coinvolgerà anche diversi luoghi del villaggio, con un programma che alternerà spettacoli artistici e momenti di convivialità.

Cortei, laboratori creativi, concerti, spettacoli di marionette, passeggiate fotografiche e persino un tè danzante accompagneranno le due giornate di festeggiamenti.



Saranno coinvolte anche le città gemellate con Onex – Wehr, Bandol e Massagno – con spazi dedicati alle esposizioni e alle degustazioni, accanto ai prodotti del territorio ginevrino.

La loro presenza testimonia i rapporti costruiti nel corso degli anni al di là dei confini comunali e la volontà di fare del 175° anniversario un momento aperto agli scambi e alle relazioni.

«voi siete Onex»: una testimonianza collettiva

La giornata di domenica 1° novembre, data esatta dell'indipendenza del Comune, darà all'ultima giornata dei festeggiamenti un significato particolare.

Alle 17:15, le autorità comunali inaugureranno l'opera fotografica partecipativa «Vous êtes Onex» («Voi siete Onex»), realizzata nell'ambito del progetto Inside Out dell'artista JR e installata sulla facciata dell'edificio situato in route de Chancy 100b.

Composta dai ritratti di cittadine e cittadini di Onex, questa opera monumentale rappresenterà una testimonianza duratura dell'anno dell'anniversario.

Dopo aver celebrato, attraverso sei appuntamenti, la convivialità, la cultura, lo sport, la vita locale, i talenti e il patrimonio, il ciclo si concluderà così con le persone che ogni giorno fanno vivere il Comune.



Alle 18:00, il suono delle campane segnerà simbolicamente la conclusione dei festeggiamenti.

Un ciclo per raccontare Onex

Pensato come una successione di eventi tra il 2025 e il 2026, il 175° anniversario ha permesso di guardare a Onex con una prospettiva al tempo stesso storica e contemporanea.

Ogni appuntamento ha messo in evidenza un aspetto diverso del Comune, favorendo allo stesso tempo gli incontri e la partecipazione della popolazione.

Con «Onex festeggia il suo Comune», l'anno dell'anniversario si concluderà tornando al suo filo conduttore fondamentale: far conoscere la storia di Onex, valorizzare le persone che oggi contribuiscono a costruirla e trasmettere questo patrimonio comune alle generazioni future.

Maggiori informazioni:
onex.ch/175

Una settimana senza schermi: a scuola si riscoprono gioco, creatività e relazioni

All'École de l'Étang, una semplice proposta di lettura si è trasformata in un'esperienza collettiva che ha coinvolto bambini, insegnanti e famiglie. L'obiettivo era semplice ma tutt'altro che scontato: trascorrere una settimana lontano da smartphone, televisione, videogiochi e altri schermi, per riscoprire il piacere di giocare, creare, parlare e stare insieme.

Il progetto è nato nella primavera del 2025, quando le insegnanti Marisa Magalhaes e Sarah Pinto hanno proposto ai loro allievi la lettura del romanzo *Dieci giorni senza schermi*. Dalle pagine del libro è nata l'idea di trasformare la storia in una sfida reale. Inizialmente l'iniziativa ha coinvolto le loro classi di 6P, ma il successo ottenuto ha spinto la scuola a riproporla nel giugno successivo, questa volta coinvolgendo tutti gli allievi.

All'inizio non sono mancate le resistenze. «Mai nella vita, è impossibile!», hanno protestato alcuni bambini davanti alla prospettiva di rinunciare agli schermi. Per molti, infatti, smartphone, televisione e videogiochi rappresentano una presenza quotidiana difficile da immaginare senza.

Ma, con il passare dei giorni, qualcosa è cambiato. In classe gli alunni hanno cominciato a raccontare come avevano trascorso i pomeriggi senza dispositivi elettronici: giocando con fratelli e sorelle, disegnando, costruendo capanne al parco, facendo giochi di carte o semplicemente inventando nuove attività.

Senza gli schermi, il tempo si è riempito di possibilità: scacchi, macramé, braccialetti brasiliani, bricolage, giochi all'aperto e persino la registrazione di un rap. I bambini hanno iniziato a scambiarsi idee e a sperimentare attività proposte dai compagni. Un alunno, inizialmente molto contrario alla sfida, ha raccontato di aver ripreso un'attività suggerita da una compagna per poi realizzarla a casa insieme al fratellino.

L'esperienza ha permesso di riscoprire anche un aspetto che preoccupava le insegnanti: la diminuzione della creatività spontanea. «Ci siamo accorte che i bambini osavano sempre meno creare», spiega Marisa Magalhaes. Di fronte a un'attività libera, molti chiedevano un modello da seguire, quasi avessero paura di sbagliare. La settimana senza schermi è diventata così anche un'occasione per tornare a immaginare, provare e inventare senza preoccuparsi necessariamente del risultato.

Il progetto non si è fermato alle porte



della scuola. Le famiglie sono state coinvolte fin dall'inizio e invitate a partecipare alla sfida anche a casa. I riscontri sono stati positivi. Diversi genitori hanno raccontato di aver riscoperto momenti familiari più tranquilli, soprattutto durante i pasti: meno distrazioni e più spazio per parlare e ascoltarsi.

Per prolungare l'esperienza, la scuola ha organizzato una serata dedicata a genitori e bambini, con diversi laboratori creativi. In quell'occasione sono stati gli stessi bambini a mostrare agli adulti ciò che avevano imparato. Un'inversione dei ruoli che ha favorito la condivisione e il dialogo. «È stato un vero momento insieme», ha sottolineato l'insegnante, osservando la soddisfazione sui volti dei partecipanti.

L'obiettivo della scuola non è naturalmente quello di eliminare definitivamente la tecnologia. Gli schermi fanno parte della vita quotidiana e possono avere anche una funzione educativa. La questione riguarda piuttosto l'equilibrio e lo spazio che occupano nella giornata dei bambini. L'esperienza dell'École de l'Étang ha mostrato che, quando si crea uno spazio libero dagli schermi, emergono altre possibilità di relazione, gioco e creatività.

Alcune famiglie hanno inoltre osservato che, anche dopo la conclusione della settimana, i bambini hanno iniziato a gestire con maggiore consapevolezza il proprio tempo, scegliendo più spesso attività condivise.

Il gioco, una palestra per crescere

L'importanza del gioco trova conferma nelle parole di Caroline Gauffroy, dottoressa in psicologia dello sviluppo all'Università di Ginevra. Il gioco, spiega, è uno dei principali strumenti attraverso cui il bambino scopre il mondo e sviluppa le proprie capacità.

Giocando, il bambino sviluppa il linguaggio, la motricità, l'immaginazione e le competenze sociali ed emotive.

È anche uno spazio nel quale può sperimentare, sbagliare, ricominciare e trovare nuove soluzioni.

Particolarmente importante è il gioco simbolico, quando il bambino utilizza un oggetto per rappresentarne un altro o inventa situazioni ispirate alla realtà. Una scatola può diventare una barca, alcuni sassi possono trasformarsi in un piatto di pasta. Attraverso la fantasia, il bambino scopre che gli oggetti possono avere funzioni diverse e impara a costruire autonomamente le proprie storie.

Anche i giochi di ruolo hanno un valore importante. Interpretare il medico, il pompiere, il genitore o l'insegnante permette di sperimentare diversi punti di vista, comprendere meglio le relazioni e imparare a mettersi nei panni degli altri.

Il gioco offre inoltre uno spazio sicuro per confrontarsi con emozioni come rabbia, tristezza, frustrazione e paura di fallire. Attraverso il «far finta», il bambino può sperimentare diverse reazioni e imparare progressivamente a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri.

E poi c'è la noia. In una quotidianità spesso piena di attività organizzate e dispositivi digitali, lasciare ai bambini del tempo libero può sembrare difficile, ma proprio quel vuoto può diventare prezioso. Quando non trova subito qualcosa di pronto, il bambino è spinto a mobilitare curiosità, immaginazione e autonomia.

Gli schermi, sottolinea Gauffroy, non sono quindi necessariamente il problema. La vera questione è lo spazio che occupano nella vita quotidiana. È importante preservare momenti nei quali il bambino possa giocare liberamente, esplorare e inventare.

Per favorire il gioco non servono necessariamente molti giocattoli. Cartoni, bottiglie, oggetti di uso quotidiano e materiali semplici possono diventare strumenti di fantasia. Anche la presenza dell'adulto è importante, soprattutto quando accompagna il bambino senza sostituirsi a lui, lasciandogli la possibilità di cercare, sbagliare e trovare autonomamente una soluzione.

In fondo, la lezione della settimana senza schermi è semplice: lasciare ai bambini tempo, spazio e libertà per giocare significa offrire loro un'importante occasione per crescere, imparare e costruire relazioni. A volte, per ritrovare la creatività, basta semplicemente spegnere uno schermo e accendere la fantasia.

Il primo anno di Marjorie de Chastonay all'esecutivo della Ville

Non tutti i cantieri aperti in città dipendono dalla Città, perché a intervenire sono anche altri soggetti pubblici e privati. Tra i progetti di maggiore rilievo c'è l'ultimo settore del quartiere della stazione di Eaux-Vives, dove al piano inferiore troveranno posto diverse strutture pubbliche, tra cui una sala di arrampicata e una piscina, mentre ai piani superiori la Fondazione comunale per l'alloggio sociale realizzerà 150 appartamenti. La conclusione dei lavori è prevista per l'inizio del 2028. Nel frattempo stiamo completando una nuova scuola ai Vernets, che entrerà in funzione il prossimo anno, mentre al Mervelet abbiamo appena avviato la costruzione di un altro edificio scolastico, destinato ad aprire nell'autunno 2029.

Un intervento particolarmente importante riguarda anche rue de Carouge, dove la necessità dei Servizi industriali ginevrini (SIG) di sostituire un gasdotto ormai a fine vita ha offerto alla Città l'occasione per ripensare complessivamente la strada, riqualificandola e mettendo a dimora una sessantina di alberi. I Trasporti pubblici ginevrini (TPG) adegueranno inoltre la linea tranviaria con un nuovo sistema antirumore. A seconda delle tratte, il cantiere dovrebbe concludersi tra la fine dell'anno e la prossima primavera. Poco distante, il quai des Vernets è destinato a cambiare volto: diventerà un tratto di voie verte, che sarà aperto progressivamente entro la fine del 2027. Spero poi di avviare a novembre la trasformazione del parcheggio della pista di pattinaggio in un parco alberato.

È nel Consiglio amministrativo da poco più di un anno: come ha vissuto il passaggio dal parlamento comunale e cantonale a un incarico esecutivo?

È stato un vero cambiamento: prima affiancavo gli incarichi parlamentari al lavoro di insegnante e all'attività associativa, mentre oggi il ruolo nell'esecutivo assorbe tutte le mie energie, direi al 300%, e di certo non ci si annoia. L'elezione mi ha permesso di riunire in un solo incarico molte esperienze maturate. È un grande privilegio ricevuto dalla popolazione, ma anche una responsabilità, perché le aspettative sono elevate e partecipo a organismi esterni. Vengo dal territorio e voglio continuare a frequentarlo, andando nei cantieri, per strada e nei luoghi della vita quotidiana.

L'energia è centrale nel suo dipartimento. Quali sono le prio-



rità?

Con circa 800 edifici della Ville, vogliamo aumentare il fotovoltaico sugli immobili comunali e usare sempre di più l'energia prodotta sul posto, fino al progressivo abbandono delle fonti fossili. Ridurre i consumi significa anche spendere meno e, grazie a una migliore previsione del meteo e dell'utilizzo degli edifici, la regolazione dinamica del riscaldamento permette di risparmiare fino al 15 o 20% dell'energia.

Quali sistemi energetici intendete introdurre negli edifici comunali?

La scelta dipende dai singoli edifici, alcuni dei quali si trovano lontano dal territorio comunale. In determinate zone possiamo utilizzare il riscaldamento a legna, mentre in centro sarebbe problematico a causa delle polveri sottili: Dove lo spazio lo permette possiamo poi installare pompe di calore, altrove dipendiamo dallo sviluppo della rete di teleriscaldamento dei SIG. Vogliamo sfruttare questi lavori per migliorare anche gli spazi pubblici interessati. Il nostro dipartimento riunisce gran parte delle professioni coinvolte nella trasformazione della città e questo facilita il coordinamento, pur rendendo il lavoro particolarmente complesso.

Quali progetti considera prioritari da qui alla fine della legislatura?

L'urbanistica richiede tempi lunghi e comporta molti imprevisti: spesso si inaugurano opere avviate dal predecessore e si lasciano ai successori quelle iniziate durante il proprio mandato. Dedico molto tempo alla pedonalizzazione di Rive, alla quale ho voluto affiancare la ristrutturazione della Halle. Il progetto più importante resta però Cornavin, al quale la Città partecipa insieme al Cantone e alla Confederazione. Oltre all'ampliamento sotterraneo della stazione,

verrà ripensato lo spazio circostante per renderlo più gradevole e più verde e migliorare il trasporto locale. Né Rive né Cornavin saranno conclusi entro il 2030, ma intendo ricandidarmi e continuare a seguirli.

Lei proviene anche dal mondo associativo. Quale ruolo vuole dare alle associazioni e agli abitanti nei progetti urbani?

Molte associazioni vogliono partecipare ai progetti e le incontro spesso. Per i professionisti questo significa rivedere alcune modalità di lavoro, ma il coinvolgimento degli abitanti favorisce interventi più vicini alle esigenze del quartiere. Ai Pâquis, per esempio, il progetto Croix-Verte nasce da un percorso partecipativo del tessuto associativo locale. Lo stesso avverrà alla Campagne Masset, acquistata dalla Città dopo il voto dello scorso novembre: gli abitanti si sono battuti per l'acquisizione e devono potersi riconoscere tanto nel futuro parco quanto nell'utilizzo della casa padronale.

Vegetazione urbana e adattamento climatico sono tra le sue priorità. Quali cambiamenti dovrebbero vedere gli abitanti nei prossimi anni?

Gli alberi sono i migliori climatizzatori della città e l'ondata di caldo appena trascorsa conferma la necessità di aumentare il verde urbano. Il mio obiettivo è una Ginevra più verde entro il 2030, anche se questa estate ha mostrato quanto rapidamente si possa perdere un albero quando le temperature diventano estreme. Piantare in città è più complicato di quanto sembri: bisogna garantire agli alberi spazio sufficiente, rispettare le distanze dagli edifici, considerare le reti sotterranee e gli accessi ai pompieri. Conto sul sostegno del Cantone per le autorizzazioni e i finanziamenti previsti dalla legge sul Clima urbano. La questione va oltre l'adattamento climatico, perché migliorare lo spazio urbano è indispensabile anche per rendere possibile la densificazione. La Confederazione ci chiede infatti di costruire maggiormente nelle aree già urbanizzate, così da preservare gli spazi naturali. È un processo complesso, ma dobbiamo avanzare in questa direzione. È un lavoro appassionante e ringrazio la SAIG per avermi dato l'opportunità di raccontarlo.

Matteo Galasso per "La Notizia di Ginevra"

Foto: Nils Ackermann - Lundi13

Festa dello sport 2026: quasi 12.000 persone riunite attorno allo sport a Ginevra

Dal 17 al 20 settembre, la terza edizione della Festa dello sport ha riunito quasi 12.000 partecipanti al Parc des Bastions e nel centro storico di Ginevra. Per quattro giorni, gli studenti del DIP (Dipartimento dell'istruzione pubblica) e il pubblico hanno potuto scoprire e praticare gratuitamente 43 discipline sportive presentate da club e associazioni sportive ginevrine.

«La manifestazione ha pienamente raggiunto il suo obiettivo: far conoscere la ricchezza dell'offerta sportiva ginevrina e invogliare il maggior numero possibile di persone a muoversi, praticare sport e unirsi a uno dei numerosi club ginevrini», spiega Marie Barbey-Chappuis, consigliera amministrativa della Città di Ginevra responsabile dello sport.

Dopo le edizioni del 2022 e del 2024, la Festa dello sport 2026 conferma il suo successo di pubblico. Organizzata congiuntamente dall'Associazione ginevrina degli sport, dalla Città di Ginevra e dal Cantone di Ginevra, la manifestazione ha trasformato ancora una volta il Parc des Bastions e il centro storico in un grande spazio dedicato alla scoperta, alla pratica e alla condivisione attraverso lo sport. Per quattro giorni, gli spazi della manifestazione sono stati costantemente animati. In famiglia, tra amici o



nell'ambito scolastico, il pubblico è
 accorso numeroso per provare nuove
 attività, assistere a dimostrazioni e
 incontrare i club e le associazioni pre-
 senti.

Tchoukball, boxe, tennis da tavolo, hockey su prato... In totale, erano disponibili gratuitamente oltre 40 discipline sportive. Una grande varietà che ha permesso a tutti, indipendentemente dall'età o dal livello, di trovare un'attività da scoprire o riscoprire. Anche il clima particolarmente favorevole del fine settimana ha contribuito a creare un'atmosfera conviviale e festosa, ideale per praticare sport e condividere momenti insieme.

La Festa dello sport ha dedicato inol-

tre un'attenzione particolare al pubblico scolastico. Quasi 100 classi della scuola primaria hanno partecipato alle attività proposte giovedì e venerdì. Un'occasione per gli alunni di avvicinarsi a diverse discipline in un contesto ludico e, magari, scoprire una nuova passione sportiva.

Organizzata ogni due anni, la Festa dello sport tornerà nel 2028 con una nuova edizione all'insegna della scoperta, della diversità e del piacere di muoversi insieme.

Rivivi i momenti della manifestazione attraverso le immagini sul sito ufficiale: www.fetedusport.ch

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra
PRESENTA

**L'anima italiana
i maestri della musica classica**

Sabato 24 ottobre, 20h

Gaetano Donizetti

José Pazos, tenore.

Mi-Young Kim, piano.

**Conservatoire populaire
Studio Gabriele de Agostini
Rue François-d'Ivernois 7, 1206 Genève**

Con il patrocinio di

Ambasciata d'Italia
Berna

Consolato Generale d'Italia
Ginevra

ISTITUTO
italiano
di CULTURA
ITALIANA

Li SETTIMANA
DELLA LINGUA
ITALIANA
NEL MONDO

ENTRATA LIBERA

Comuni partner

In collaborazione con



JAB
CH-1203 Genève

Poste CH SA
SAIG Av. Ernest-Pictet 10



Clinique de l'Oeil

**PRÉSENT À GENÈVE
DEPUIS 1989**

Clinique : Petit-Lancy

Centres : Acacias | Carouge | Chantepoulet | Jonction | Malagnou | Plainpalais
Servette | Vernier | Versoix | Vérenaz



cliniqueoeil-ono.ch

Route de Chancy 59A, 1213 Petit-Lancy

+41 22 879 12 34